

3.2. Riconoscere e gestire i periodi senza offerta di nettare e polline

Fabbisogno alimentare

Per un sano sviluppo, le api hanno bisogno non solo di acqua, ma anche di sufficienti glucidi e proteine. I glucidi li estraggono dal nettare e dalla mielata, mentre le proteine, nonché i sali minerali e le vitamine li prendono dal polline.

Un apporto nutritivo diversificato e costante è molto importante per la salute delle colonie di api. L'offerta di nutrimento disponibile in natura varia fortemente nel corso dell'anno. I periodi che possono essere problematici sono soprattutto quello pre-primaverile, che inizia a metà febbraio (scarsità di polline per nutrire le larve) e la fase successiva al primo raccolto di miele (scarsità di nettare da circa metà maggio a metà luglio).

È quindi compito dell'apicoltore assicurare alle api sufficienti scorte di nutrimento per sopperire ai periodi senza offerta di nettare.

I compiti dell'apicoltore

1) *Verificare le riserve di nutrimento*

L'apicoltore verifica regolarmente durante tutta la stagione apistica che le colonie dispongano di una riserva di nutrimento sufficiente. A seconda dell'ubicazione degli apiari, i periodi di scarsità di cibo possono verificarsi nei momenti più diversi. Fino al mese di agosto non dovrebbero mai esserci meno di 5 kg di cibo nella colonia e in settembre, dopo la nutrizione invernale, circa 20 kg.

Delle api affamate sono più soggette alle malattie!

2) *Nutrizione da parte dell'apicoltore*

Due volte all'anno, le fonti naturali di cibo non sono di solito sufficienti a coprire il fabbisogno della colonia. L'apicoltore deve quindi venire in aiuto delle sue api. In primavera, una mancanza di nettare può essere compensata da favi con nutrimento o dal candito (pasta a base di zucchero e non di proteine). In giugno, la fase dopo un primo raccolto di miele è pure cruciale in assenza di un flusso nettarifero. L'offerta di cibo dipende sia dall'ubicazione che dalle condizioni meteorologiche. Per esempio, negli anni in cui l'offerta di melata è abbondante, il divario che spesso si verifica in

giugno è in gran parte chiuso. Tale situazione è tuttavia rara e irregolare e può cambiare improvvisamente dopo forti piogge o intemperie.

Non esiste un surrogato che abbia lo stesso valore nutritivo del polline. Per una buona alimentazione, le colonie dipendono da un'offerta diversificata di fiori e da un approvvigionamento regolare durante l'intera stagione. Una situazione questa che può essere conseguita solo tramite un miglioramento dell'offerta di polline e nettare.

3) *Lasciare una quantità sufficiente di miele nella colonia*

Per quanto riguarda il raccolto primaverile, è l'apicoltore che ha le carte in mano perché spetta a lui lasciare abbastanza miele alla colonia per compensare un eventuale mancanza di flusso nettarifero.

4) *Miglioramento dell'offerta di nettare e polline*

A seconda dell'ubicazione, ci sono varie piante che si prestano a migliorare l'offerta di nutrimento intorno all'alveare. Nel documento «[Valori nutritivi delle piante mellifere](#)» è fornita una lista delle piante per località e periodi di fioritura. L'opuscolo [Uferhecken](#) (disponibile solo in tedesco) spiega inoltre come valorizzare il bordo di un corso d'acqua per le api.

Se volete analizzare più in dettaglio la situazione nettarifera e pollinica del vostro apiario, può essere utile ricorrere ai risultati di una pesatura su diversi anni. Qualora non si disponesse di una propria bilancia, si possono eventualmente chiedere i dati a un apicoltore vicino.

Quanto più la flora è valorizzata, tanto più efficaci saranno i vostri sforzi. Pensate a chi altro potreste contattare per migliorare l'offerta di nutrizione. Sono i vostri vicini con dei giardini, i contadini nei dintorni, la guardia forestale o eventualmente le autorità comunali? In linea di principio, ogni miglioramento è positivo.

Un'offerta diversificata di polline è essenziale per la salute delle api. La carenza di polline porta ad una riduzione della durata della vita e ad un indebolimento del sistema immunitario.

Un'offerta di nutrimento ampia e diversificata è benefica anche per le api selvatiche. Tuttavia, molte specie sono specializzate su poche piante e dipendono dalla presenza di queste. Inoltre, le api selvatiche hanno bisogno di opportunità di nidificazione in terreni aperti, su scarpate sabbiose e ghiaiose o nel legno morto. Queste sono diventate rare nel paesaggio svizzero e devono essere urgentemente promosse. Troverete maggiori informazioni al riguardo sul sito [Api selvatiche](#).

5) *Cambiare ubicazione degli apiari*

Se tutte le misure sopraindicate non sono sufficienti a fornire alle colonie cibo a sufficienza durante tutta la stagione apistica, la sola opzione che rimane è quella di spostare gli apiari in un luogo con fonti di nettare e polline più abbondanti.